6 Dicembre 2019

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

BRUCIARE L'AUREA MEDIOCRITATIS NEL FUOCO DELLA SANTA DISOBBEDIENZA

Omelia del 6 Dicembre 2019

Meditando su questo cap.9° del Vangelo di S.Matteo che abbiamo ascoltato adesso, c'è questa frase di Gesù:

"Badate che nessuno lo sappia"

Questa frase di Gesù mi sembra un pò una chiave di volta.

Noi cosa avremmo fatto dopo questo Miracolo di Gesù?

"Non vedevo più, adesso ci vedo.."

"Badate che nessuno lo sappia"

E loro appena usciti lo dicono a tutti.

Io credo che abbiano fatto bene a disobbedire a Gesù, mi verrebbe da dire che c'è una **santa disobbedienza.**

Non si può disobbedire a Dio, vero, ma in questo caso, questa disobbedienza affonda le sue radici dentro allo stupore, dentro alla riconoscenza travolgente che ha catturato il cuore di questi ciechi. Questa disobbedienza probabilmente affonda le sue radici dentro la voglia di dire a tutti che cosa quest'uomo ha fatto che nessun altro uomo è stato in grado di fare.

Chissà forse Gesù avrebbe voluto il silenzio anche per un discorso di umiltà, di nascondimento, per non far sapere, ma noi dobbiamo far sapere, noi dobbiamo dire quanto Gesù è buono, quanto Gesù è esagerato nell'amarci e nel darci le Sue Grazie.

Oggi è il 1° Venerdì del mese, dobbiamo dire quanto questo Sacratissimo Cuore è buono con gli uomini, quanto questo cuore attende ogni uomo perché si rivolga a Lui, e quanto questo cuore ci previene, quanto questo Cuore ci protegge, ci custodisce dal male, da noi stessi.

Quest'oggi vorrei lasciarvi due parole che credo si sposino bene con questa espressione di Gesù:

"Badate che nessuno lo sappia"

Le due parole sono queste:

AUREA MEDIOCRITATIS

Noi dobbiamo **rifuggire nel modo più assoluto** questa "*aurea mediocritatis*" che è una luce flebile, una falsa luce, che avvolge coloro che sono mediocri, è la luce tenue dei mediocri. Noi in nessun modo dobbiamo avere addosso questa luce, perché questa luce appiattisce la nostra vita cristiana, questa luce neutralizza la vita spirituale, neutralizza l'ascesi generosa, neutralizza la voglia di arrivare alle vette altissime della vita mistica.

Cos'è la vita mistica?

E' importantissimo parlare della vita mistica, che non è chissà quali visioni, ma è:

la perfetta trasformazione in Gesù

Questa è la vetta più alta della vita mistica, la perfetta conformazione a Gesù.

L'aurea mediocritatis annulla questa vetta, capitozza tutte le vette, ci fa vivere dentro le paludi, non ci fa sognare le vette altissime delle montagne più belle che conosciamo, ci fa respirare l'aria orrenda, mefitica delle paludi, degli stagni, del tutto è fermo, del "così fan tutti", del non far fatica; invece tutti noi sappiamo che le nostre anime portano dentro un anelo profondissimo, ardimentoso verso Dio, anelano profondamente alla santità. Noi non abbiamo un'anima fatta di mezze misure, di compromessi, la rendiamo noi così con gli anni, perché vogliamo una falsa pace, le famose 9 false paci di S.Teresa di Gesù, perché vogliamo vivere tranquilli, perché non vogliamo essere giudicati dagli altri, etichettati come

rigidi, fanatici, settari, semplicemente perché un'anima non vuole vivere nell'aurea mediocritatis.

Quest'anima sarà sempre un'anima audace, ardita, tenterà tutte le ascesi possibili, cercherà i modi più incredibili per corrispondere alla sua vocazione alla santità, **non vorrà nessun compromesso** con la natura, con le passioni che cercano invece ogni volta di tirare sempre più in basso appunto nei bassifondi dell'ego, del nostro io triste, vuoto, schiavizzante.

Qual'è la ragione dell'aurea mediocritatis? Perché una persona finisce dentro lì?

Perché il nostro apostolato, la nostra missione, la nostra predicazione, il nostro essere mamme, papà, sacerdoti, suore, perché può finire dentro l'aurea mediocritatis?

Perché manca l'impegno vigoroso di santificarci ogni giorno, sostenuto e alimentato dall'anelito profondo alla santità.

Io voglio diventare santo? Lo voglio ancora? O no? E' ancora importante diventare santi? E' ancora importante arrivare alle vette della santità?

Se non è più importante stiamo tutti perdendo tempo. Se è importante allora dobbiamo uscire dalla mediocrità, da quella cosa che accetta tutto.

Non si può accettare tutto!

Non si può dire sì quando è no!

L'aurea mediocritatis crea un vuoto, un vuoto profondo, e noi lo sentiamo quando entriamo nella mediocrità questo vuoto, lo sentiamo dentro di noi, lo sentiamo dentro le nostre comunità, lo sentiamo dentro il nostro apostolato, anche se esternamente tutto appare bellissimo, non fa niente, quando siamo nell'aurea mediocritatis noi sentiamo dentro questo vuoto,

e questo vuoto si vede anche fuori, e infatti vendiamo le Chiese, Conventi e Monasteri, perché si svuotano sempre di più, al tempo di S.Francesco non era così, al tempo di S.Teresa non era così, dovevano costruirli, noi invece li vendiamo, non c'è più nessuno.

Perché non c'è più nessuno? Forse che Dio non chiama più?

Impossibile. Senza questo anelito ardente, che rendeva i santi sempre incontentabili di quanto avevano già realizzato, è impossibile scalare le vette della perfezione. Le vette della perfezione, ce lo dice il Vangelo di Matteo al cap.11, sono per i violenti, per gli arditi, non per i mediocri e per gli indolenti, non per i pigri e per i sonnacchiosi, non sono per quelli che passano la loro vita a dormire, non sono per loro. Non si dorme solo stando a letto, si dorme anche camminando.

S.Francesco d'Assisi che era un serafino in carne umana, verso la fine della sua vita, diceva e ripeteva ai suoi frati:

"Incominciamo fratelli a fare qualcosa, perché fino adesso abbiamo fatto poco o nulla"

"Badate che nessuno lo sappia"

No Gesù, noi invece lo vogliamo dire, perdonaci questa santa disobbedienza, vogliamo dire quanto Tu hai fatto per noi, e quanto poco o nulla noi facciamo per Te, e da oggi vogliamo impegnarci a strapparci da addosso questa aurea mediocritatis e a rivestirci del fuoco del Tuo Spirito.

Sia lodato Gesù Cristo

Link Audio:

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/2637